

Politici, imprenditori e 'ndranghetisti: la nuvola del potere da Gallarate a Malpensa

Pubblicato: Martedì 16 Luglio 2019



Mentre gli indagati dell'indagine **Mensa dei Poveri** continuano a riempire pagine e pagine di verbali (l'ultima in ordine di tempo a svelare nuove connessioni è stata l'ex-presidente del cda di Accam **Laura Bordonaro**), tutti i personaggi coinvolti nell'inchiesta **Krimisa** sulla **'ndrangheta lonatese** hanno fatto la classica scena muta in sede di interrogatorio di garanzia (vedendosi respingere tutte le richieste di arresti domiciliari al posto del carcere).

Abbiamo già detto di come le **due indagini, distinte e separate, si incontrino e si sovrappongono** in alcuni punti grazie al **racconto dettagliato dell'ex-sindaco Danilo Rivolta** che nei verbali di interrogatorio successivi al suo arresto **mette in connessione Nino Caianiello e la locale di 'ndrangheta di Lonate** attraverso la figura di **Peppino Falvo**, manovratore di voti calabresi in tutta **l'area di Malpensa** e portavoce della famiglia **'ndranghetista dei De Novara**.

Tutti stavano nella stessa nuvola di potere, una rete a maglie strette nella quale era più facile entrare che uscire, facendo attenzione a voltarsi quando era il momento di non vedere chi parlava con chi, ma sempre uniti quando si trattava di passare all'incasso elettorale a Lonate Pozzolo come a Ferno (dove il sindaco Gesualdi ha comunque voluto ribadire che non intende dimettersi, ndr).

Chi non aveva paura di sporcarsi le mani con alcuni ambienti "utili ai fini elettorali" era certamente il dominus di Forza Italia **Nino Caianiello** che, tramite il collettore di voti Falvo, muoveva centinaia di calabresi con un solo sms. Sulla stessa linea si muoveva il consigliere comunale fernese **Enzo Misiano**, appartenente a Fratelli d'Italia e spesso accompagnato dall'altro consigliere comunale **Alessandro Pozzi**.

La **nuvola** di Caianiello si occupava di tutto. Ad esempio dall'**affare dei terreni sulla ss 336** (700 mila mq in mano a grosse imprese immobiliari come **EdilMalpensa, Impregilo e Coop**) che sarebbero potute rientrare nell'accordo di programma dell'ospedale unico grazie al **pgt di Gallarate targato Alessandro Petrone** (uomo di Caianiello) rimaste formalmente agricole ma disponibili per rientrare in un grande progetto di opere a servizio della grande struttura sanitaria (viabilità ma anche un possibile albergo).

Se entri nella "nuvola di potere" non ne esci, se non andando a raccontare tutto ai magistrati. E così ha fatto **Rivolta, una volta arrestato per l'indagine per corruzione ha deciso di raccontare tutto** quello di cui era a conoscenza: l'unico fino ad oggi ad aver aperto **uno squarcio sulla grande rete di personaggi** che contano nei vari mondi (politici, 'ndranghetisti, uomini vicini alle istituzioni, imprenditori).

Basti pensare alle diverse pressioni su Rivolta e la compagna **Orietta Liccati** (referente di Caianiello nella giunta di Andrea Cassani) per **spingerli a cambiare avvocati e a non parlare**: avvicinamenti che si sono verificati anche in carcere con le visite di **Mario Mantovani** (che si presentò in cella alle dieci e mezza di sera) e di **Lara Comi**, che si presentò in carcere nei giorni dell'arresto di Rivolta e pretese di vedere proprio la sua cella.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it